UNIVERSITA', Ricercatori cagliaritani a Marrakech per i cambiamenti climatici e l'erosione delle coste rocciose

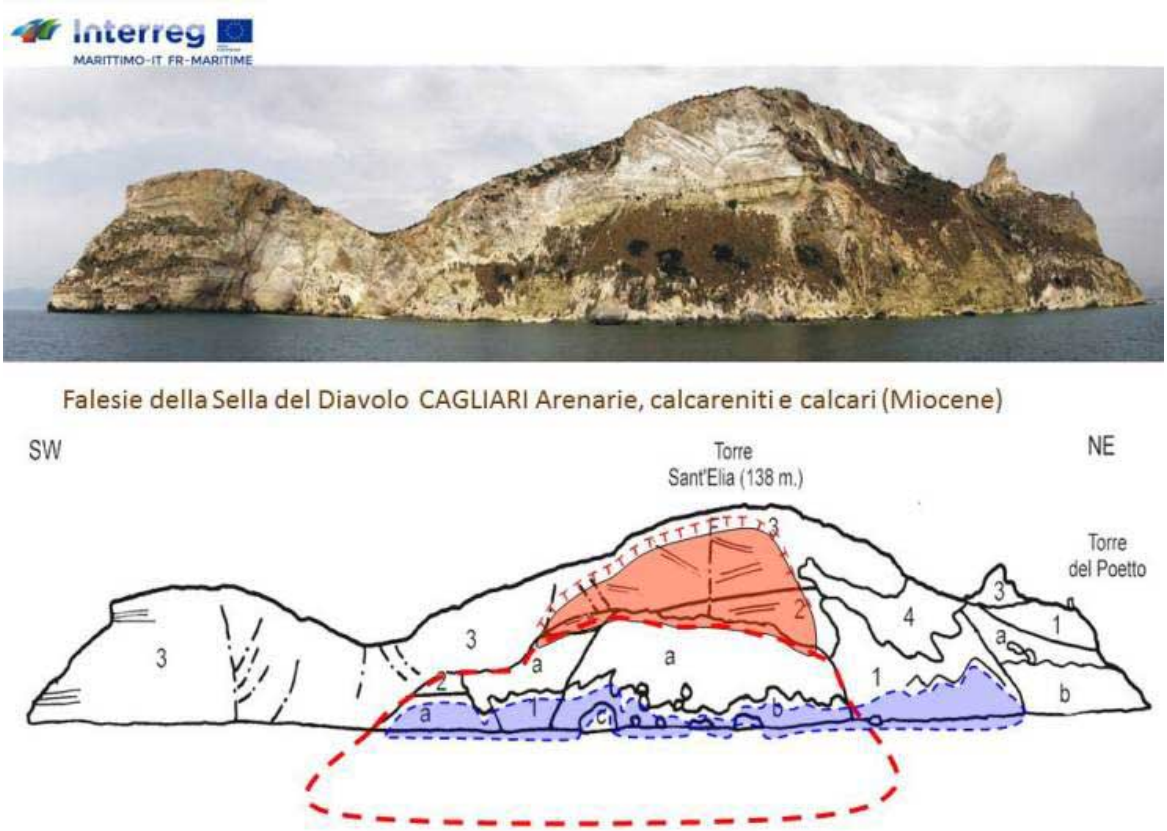
Date : 3 Dicembre 2016

I **cambiamenti climatici** contribuiscono all'erosione delle coste rocciose, ad affermarlo sono i ricercatori del *Dipartimento di Scienze chimiche e geologiche dell'Università di Cagliari*, che hanno portato avanti il **progetto comunitario Maregot** con l'obiettivo di **trovare soluzioni sull'instabilità delle coste**.

Il **progetto Maregot** è stato recentemente presentato alla *Conferenza internazionale sul clima Cop22 di Marrakech* e prevede un **monitoraggio del moto ondoso** e l'**analisi della topografia di spiagge e coste alte**, che avrà una durata di tre anni. Il programma *Italia-Francia marittimo 2014-20* finanzierà le ricerche al fine di trovare al più presto delle soluzioni, che saranno rese pubbliche e disponibili ad esperti e istituzioni.

Le temperature aumentano, i regimi delle precipitazioni si modificano, i ghiacciai e la neve si sciolgono e il livello del mare si innalza. Le coste sono in continua evoluzione e **il clima svolge un ruolo determinante**; per questo motivo la ricerca verificherà se tutto ciò acceleri effettivamente il **fenomeno delle frane costiere e di arretramento delle falesie**.

La *Regione Sardegna* partecipa in collaborazione con il *Servizio tutela del suolo dell'Assessorato dell'ambiente*, il servizio geologico dell'*Arpas* e il *Dipartimento di scienze chimiche e geologiche* dell'Ateneo cagliaritano. I ricercatori dell'Università saranno coordinati da **Antonio Funedda** (docente di geologia strutturale) e cercheranno delle soluzioni di adattamento ai cambiamenti climatici per le zone costiere del Mediterraneo e interventi per limitare il rischio frana lungo le coste.



Le analisi saranno effettuate con tecniche moderne dal punto di vista metodologico, sperimentale e applicativo e i ricercatori, docenti e tecnici saranno di differente estrazione scientifica: geologia strutturale 3D (*Antonio Funedda*), mappatura sonar per analizzare la morfologia dei fondali (*Paolo Orrù*), telerilevamento e modellazione idro-geomorfologica in ambiente Gis a partire da dati rilevati con laser scanner (*Maria Teresa Melis*), geologia applicata per la modellistica di instabilità dei versanti e per i processi di interazione acqua-roccia (*Giorgio Ghiglieri* e *Stefania Da Pelo*).

Martina Corrias

(admaioramedia.it)